

THE "SMOKEY BANDITS"

La pattuglia acrobatica della Reale Aeronautica della Malesia



testo e foto di Remo Guidi e Giovanni Colla

La richiesta, inoltrata alla reale aeronautica malese nel novembre del 2012 di poter incontrare i piloti della loro pattuglia acrobatica per un'intervista si è concretizzata nei giorni del Langkawi International Maritime and Air Show "LIMA 2013", tenutosi sull'isola di Langkawi, dal 26 al 31 marzo (reportage già pubblicato nella *Rivista Aeronautica* 2/2013). Dopo un rapido scambio di messaggi, semplice e informale, con il magg. Azri "Adiq" ("Smokey 4"), ci viene fissato l'incontro per il 28 marzo presso la loro tenda installata nel prato antistante la linea di volo di Langkawi. Le poche informazioni che siamo stati in

grado di acquisire sugli "Smokey Bandits" non ci mettono a nostro agio e ci presentiamo all'incontro un po' intimoriti dal doverci confrontare con un mondo diverso, quello asiatico, che ha profonde differenze culturali e tradizioni dissimili da quelle del mondo occidentale. Sarà stata però la comune passione per il volo e per tutto quello che è "aeronautico" o per l'instaurarsi di un clima di cordialità tra i partecipanti all'incontro che, espletati i convenevoli e le presentazioni di rito, le parole hanno cominciato a scorrere spontanee e abbiamo iniziato a discutere praticamente di tutto. Ci ha dato il benvenuto il ten.

col. Mior Nor Badrishah "Ghost", ufficiale comandante della Pattuglia ("Smokey 1" – leader), il quale, dopo averci presentato gli altri componenti del team, ha iniziato a parlarci di questa giovane formazione acrobatica.

«Il team degli Smokey Bandits è una diretta emanazione del 17° Squadron della Royal Malaysian Air Force; non ha una struttura propria e tutti i piloti e gli specialisti che ne fanno parte sono militari in forza al gruppo di volo, con tutti gli obblighi che ne conseguono; i piloti devono mantenere la propria "combat readiness" partecipando a esercitazioni aria-aria e aria-suolo, a periodi di for-

mazione e training, soprattutto per i più giovani che necessitano di effettuare il passaggio sul MiG-29N, il velivolo che equipaggia il "Diciassettesimo" fin dal 1995.

Oggi abbiamo solo 10 MiG-29N in condizione di perfetta efficienza; degli iniziali 18, sei sono accantonati e due sono andati distrutti; con questi velivoli dobbiamo assicurare 150 ore di volo annue per un pilota junior e 200 ore di volo per un pilota senior e lo Squadron riceve due-tre nuovi piloti ogni anno che devono essere abilitati sul MiG-29N provenendo dall'addestramento effettuato sull'MB.339CM. Capirete che la nostra non è una "easy life". Pertanto è tra il personale del Gruppo che vengono scelti coloro che faranno parte degli "Smokey

Bandits" e, per quanto riguarda i piloti, la loro selezione è una prerogativa del comandante. Una volta definiti i componenti della formazione, cinque "Smokey", cominciamo gli esercizi preparatori all'esibizione un paio di mesi prima dell'evento; nel caso del "LIMA 2013" abbiamo iniziato ad allenarci a gennaio. Quest'anno i quattro piloti che mi accompagnano in volo sono: "Muggle", il cap. Mhod Fauzi Abdullah ("Smokey 2", ala destra); "Jeep", il magg. Amhad Azizi ("Smokey 3", ala sinistra); "Adiq", il magg. Azri Hj Ahmad ("Smokey 4", fanalino e solista stand-by) e "Vendor", il magg. Razali HJ Ahmad ("Smokey 5", solista).

In totale 12 ufficiali e 31 graduati formano il personale dedicato agli "Smokey

Bandits". La storia della pattuglia malese risale a non molti anni fa. «La prima apparizione ufficiale del 17° Squadron della RMAF con l'utilizzo del MiG-29N – ci dice il comandante – si ebbe nel 1997 sempre qui a Langkawi e da quell'anno divenne l'attrazione principale della manifestazione.

Della pattuglia faceva parte anche l'attuale capo di Stato Maggiore dell'aeronautica malese, il gen. Bin Daud, e il nome che venne dato al team fu Taufan Ganas (Bufera Violenta - Raging Storm); durante il "LIMA" 2003 la pattuglia fu ufficialmente presentata con il nome di "Smokey Bandits" e da quell'anno, quell'appellativo è rimasto il "marchio" del team acrobatico dei MiG-29N. Ricordo che furono dei piloti militari stranieri in



In apertura, i MiG-29N degli "Smokey Bandits" al decollo per l'esibizione che dura 15 minuti con un programma di 16 figure acrobatiche. Sopra, il MiG-29 del 17° Squadron, reparto di appartenenza del Team acrobatico malese, in fase di atterraggio, con il parafreno aperto. A destra, gli "Smokey" al gran completo. Sotto, spettacolare passaggio con lancio di flare di uno dei velivoli che compongono la pattuglia acrobatica della reale aeronautica malese. Nella pag. a fianco, il MiG-29N sta per lasciare il posto a un velivolo più moderno e performante. La scelta probabilmente ricadrà sull'F-18 Super Hornet o sul Rafale.



visita – continua il colonnello – che coniarono quel nome vedendo il fumo nero emesso dallo scarico dei motori Klimov (RD33-3), che equipaggiano il MiG-29N, quando operano con il post bruciatore inserito alla massima potenza. Tra il 2011 e il 2012 abbiamo avuto una serie di ottime esibizioni che hanno avuto inizio con la commemorazione del compleanno di Sua Altezza Reale; successivamente, abbiamo debuttato al Brunei International Defense Exhibition e siamo stati presenti al "LIMA 2011". Infine, il coinvolgimento degli "Smokey Bandits" al Singapore Airshow, nel febbraio 2012, ha segnato un'altra pietra miliare nella storia della nostra aeronautica». Una pattuglia che sappiamo è in via di cambiamenti; come è noto, infatti, la Malesia intende sostituire i propri MiG-29 e anche ultimamente proprio il comandante ha voluto evidenziare lo stato di efficienza dei velivoli. I quattro caccia che competono per la sua sostituzione (Gripen, Rafale, Super Hornet e Typhoon) si stanno esibendo in display molto significativi: «Si tratta di ottimi aeroplani – ci tiene a sottolineare il comandante Badrishah – e la scelta non è affatto facile e, se si esclude il Gripen,

che non è un prodotto di quinta generazione, ne restano sempre tre. L'Eurofighter 2000 è una macchina magnifica, con prestazioni di assoluto livello ma, francamente, ci sono alcuni fattori che fanno propendere la nostra scelta verso gli altri due competitori: la familiarità con l'F-18 Hornet, uno degli assetti della nostra aeronautica, e con l'elettronica francese che è installata parzialmente a bordo dei nostri Sukhoi 30 MKM.

Infine – conclude Badrishah – il fattore economico che vedrebbe interessante inserire la nostra commessa insieme a quella dell'India per il Rafale con evidenti economie di scala, come è avvenuto per il Sukhoi 30; da non sottovalutare il fatto che con l'aviazione indiana abbiamo già un ottimo rapporto di collaborazione: gli equipaggi dei nostri Sukhoi 30 MKM sono stati portati alla combat readiness da istruttori indiani qui in Malesia».

Il tempo a nostra disposizione è volato in un batter d'occhio, gli "Smokey Bandits" si debbono esibire tra poco e, salutandoci, ci diamo appuntamento sulla linea di volo per le foto di rito e per assistere all'esibizione. Giusto il tempo di avvertire il sibilo assordante dei Klimov

e i cinque MiG-29 si dispongono in testata pista: per primi decollano il leader e le due ali, nella classica formazione a V, a seguire il fanalino e il solista, in un decollo affiancato. I velivoli spariscono all'orizzonte per ricomparire poco dopo per l'unico passaggio in formazione a cinque, al termine del quale il solista si stacca e l'esibizione prosegue con una serie di passaggi a quattro, alternati con le evoluzioni del solista.

L'esibizione, che ha una durata di circa 15 minuti, si sviluppa su un programma fatto di 16 figure, tutte davvero notevoli considerata la "stazza" del MiG-29; le più impressionanti sono il "Crisis Cross" frontale di "Smokey 1" e "2", seguito dal "Climbing Cross" di "Smokey 3" e "4"; la virata di 360° a $\frac{1}{2}$ post bruciatore del solista, con carico di +9 g per il pilota, che conclude sfogando sulla destra con lancio di flare e, per la chiusura, l'apertura dei cinque aeroplani in rapida salita a rappresentare i rami di una palma.

Atterraggio con la scenografica apertura del parafreno e subito al parcheggio, dove i nostri amici, una volta a terra, accettano di buon grado di mettersi in posa per un ultimo scatto in tenuta d'volo. □